**COMUNICATO STAMPA**

**13 progetti Bottom Up!**

06/02/2020

**Sono 13 i progetti selezionati dalla giuria per partecipare al festival Bottom Up!** **Quando la città si trasforma dal basso**, l’iniziativa promossa dall’Ordine degli Architetti e dalla Fondazione per l’architettura / Torino e curata da Stefano Mirti e Maurizio Cilli. 13 proposte di trasformazione della città a partire dai desideri dei cittadini, che grazie a una campagna di crowdfunding potranno trasformarsi in realtà: Risorgimento Social Club; MiraOrti; Cortile Mondo, la natura si fa scuola; Il Furgoncibo; WALL coming!; CONVI \_ stare insieme a Villaretto; Mestieri in corte; Medici 28 lo spazio di mezzo; Pietra Alta; Forno sociale S.P.I.G.A.; Stiamo freschi!; Hear me; Non luoghi qualsiasi: cortili immaginati come approdo per rigenerare legame sociale.

In risposta alla call promossa dall’Ordine e dalla Fondazione il 19 novembre scorso, sono pervenute **48 proposte di interventi** sul territorio torinese ad opera di associazioni, gruppi informali, imprese, comitati, enti formatori, circoli,… Tra queste, 34 sono relative a spazi di proprietà pubblica e 14 di proprietà privata; sono distribuite in tutte le 8 circoscrizioni torinesi, con una più alta concentrazione **nella circoscrizione 6 (14 progetti)**, nella 7 (8 progetti) e nella 8 (7 progetti).

Le candidature hanno per oggetto piazze, spazi della viabilità (rotatorie, carreggiate, aree pedonali), portici, orti urbani, scuole, cortili, parchi, aree agricole, boschi, giardini pubblici e privati, edifici artigianali, edifici di edilizia pubblica, negozi sfitti. In particolare, 25 proposte sono relative a spazi pubblici all’aperto, 9 a cortili e giardini e 4 a scuole. Il budget più basso è di 6000 euro, il più alto di oltre 1 milione di euro.

“Uno degli aspetti che mi rende più orgoglioso dell’iniziativa” afferma **il presidente dell’Ordine Massimo Giuntoli** “è la capacità del festival di parlare con i cittadini e attivare azioni concrete. Non è la prima volta che l’Ordine si impegna sul territorio: con il progetto Architettiamo la Città siamo andati in tour nelle 8 Circoscrizioni torinesi per confrontarci sulle richieste e le aspettative degli abitanti dei quartieri. Mi fa piacere ora osservare che tutte le circoscrizioni si sono mobilitate per rispondere alla call e che le proposte spesso nascano da una collaborazione tra pubblico e privato, condizione fondamentale perché le trasformazioni possano trovare le risorse per tradursi in realtà. Questo format di intervento è un esperimento: non escludiamo che in caso di successo possa essere replicato su altre scale.”

“Oltre alla quantità di proposte pervenute in soli due mesi” prosegue **la presidente della Fondazione per l’architettura / Torino Alessandra Siviero** “è importante sottolineare l’alto livello qualitativo e l’eterogeneità dei progetti. Spazi pubblici e privati, luoghi all’aperto e al chiuso, edifici scolastici, artigianali e commerciali, in contesti urbani e agricoli, con grande attenzione alle tematiche sociali su cui la Fondazione è molto sensibile: i modelli didattici, la salute mentale, la promozione di culture differenti, l’integrazione dei detenuti in carcere con la società,… Non è un caso dunque che la giuria abbia deciso di far proseguire il percorso a 13 progetti, anziché 12 come originariamente previsto.”

**Maurizio Cilli** sottolinea "il numero considerevole di cittadini coinvolti e il dato, non trascurabile, che molte delle proposte proviene da comunità neonate o composte appositamente per l'impulso generativo del bando di Bottom Up. In questo senso il festival costituisce un prezioso osservatorio del patrimonio relazionale costituito dalle energie spontanee presenti in città".

Le 13 proposte sono state selezionate dalla giuria di Bottom Up!, composta dai curatori del festival, **Stefano Mirti** e **Maurizio Cilli**, da rappresentanti dell’Ordine e della Fondazione, **Alessandra Siviero** e **Cristina Coscia**, dal segretario generale della Città di Torino **Mauro Spoto**, dal segretario generale Camera di Commercio Torino **Guido Bolatto** e da due esperti esterni, lo scrittore **John Thackara e Andrea Bartoli** del Favara Cultural Park.

“Sicuramente affascinante lavorare in giuria assieme a due “guru” quali Andrea Bartoli e John Thackara” conclude **Stefano Mirti**. “Sguardi e sensibilità diverse che ci hanno aiutato a considerare i progetti scelti in una prospettiva che da Torino guarda al resto d’Italia e al mondo.”

Oggi prende il via la seconda fase: i gruppi proponenti dei progetti selezionati seguiranno un percorso formativo sui temi del crowdfunding, delle trasformazioni urbane, dello storytelling e della gestione dei social network per avere le competenze necessarie per poter portare avanti le proposte candidate e tradurle in realtà. Il 1° aprile partiranno le campagne di crowdfunding che si concluderanno con la chiusura del festival, il 10 maggio.

[www.bottomuptorino.it](http://www.bottomuptorino.it) | #bottomuptorino

Facebook @bottomuptorino | Instagram @bottomuptorino